

#MYCOWORKINGDAY

Diario di un giorno al Cowo®

LUGANO



Dalla nostra inviata speciale Cristina Maccarrone



*Un giorno al
Coworking
Lugano Nord:
ottima
esperienza!*

Per #MyCoworkingDay la nostra coworker Cristina ha valicato il confine ed è andata in Svizzera, per lavorare per un giorno al Coworking Lugano Nord. Come si è trovata? Tutte le risposte nel racconto di questa giornata.



Lo confesso: nonostante sia davvero vicina a Milano, in Svizzera non torno da anni, da quando cioè è finita una collaborazione con un giornale, la cui redazione aveva sede a Chiasso.

Anche oggi ci sto andando per lavoro, ma i sentimenti che mi animano sono diversi: andrò a due passi da Lugano (e questa per me è la prima volta) e soprattutto vado in un coworking, animata da tantissima curiosità, voglia di scoprire e soprattutto di conoscere gente.

Appena scesa alla stazione di Lamone, prima di seguire le indicazioni che mi hanno dato i Cowo® manager Stefano e Davide, c'è una cosa che mi colpisce: la diversità dell'aria. Profumi diversi da quelli che sento di solito e che mi fanno già sentire a casa.

Siamo a due passi dal fiume Vedeggio e il paesaggio, se guardo al di sopra della strada, è incantevole.



Tant'è che quando Davide mi chiama per venirmi a prendere rispondo che preferisco camminare. Dalla stazione di Lamone, raggiungibile facilmente da Milano con un cambio treno a Lugano da cui dista 4 minuti circa, sono 700 metri scarsi, percorribili tranquillamente a piedi fino a che non si arriva in una zona di capannoni.

È il capannone A quello dove si trova il Coworking e, nonostante io non sia famosa per il mio senso dell'orientamento, lo trovo subito. Salgo una rampa di scale ed eccomi qui: nel Coworking Lugano Nord.

L'accoglienza è delle migliori: Stefano e Davide sono sorridenti, ma soprattutto individuo subito una cosa fondamentale per chi come me non può farne a meno (ma quale freelance ci riesce?): la macchinetta del caffè all'ingresso. Ma non solo: siamo in Svizzera, no? E allora può mai mancare il cioccolato? Ecco che, accanto alla macchinetta, ce n'è di vari tipi e poi acqua, caramelle ecc.

Perché, ammettiamolo, quando si lavora tanto e sotto scadenza, i cali di zucchero, misti a mancanza di ispirazione, possono essere continui.

Stefano mi guida tra le stanze del Coworking, nato lo scorso anno. Entriamo nella sala riunioni, grande, spaziosa, dotata di televisore con tanti tavoli bianchi. Mi racconta che è molto richiesta e che di recente è stata la sede di un incontro che avviene periodicamente tra degli sviluppatori.

“Oggi la vedi così, ma cambia a seconda delle esigenze. Non hai bisogno dei tavoli? Allora li tiriamo via e al loro posto mettiamo più sedie così si possono ospitare 30 persone circa”.

Sempre restando nella sala, mi colpiscono molto i dettagli: la lavagna magnetica verde con le spillette rosso di Cowo® che è stata scelta perché chiunque possa attaccarci quello che vuole e in qualsiasi momento... e poi l'occhio mi cade sul pavimento.

Interessata come sono in questo momento alle ristrutturazioni, comincio



a fare domande e Stefano mi racconta la storia che c'è dietro quello che vedo:

“Il pavimento, che è in laminato, è stato posato direttamente da noi. Così come siamo stati noi a imbiancare tutto lo spazio. Non siamo esperti, ma ci è piaciuto costruire, anche con le nostre mani, questo posto giorno dopo giorno”.

Accanto alla sala riunioni, poi, ci sono ufficio indipendente, l'open space e un'altra sala riunioni che può ospitare circa 6 persone e che trovo molto graziosa.

È nell'open space, dove lavoro oggi - luminoso e piuttosto silenzioso - che incontro Rudy, ingegnere che fa la spola tra la provincia di Torino e la Svizzera. Mi racconta com'è arrivato a scegliere il Cowo di Lamone:

“L'ho scoperto su Internet e dopo averlo visto, ho subito pensato che fosse il posto ideale per me che faccio avanti e indietro. Non vengo spesso, ma quando sono da queste parti so che ho un posto che sento mio e posso utilizzare come credo”.

Cheché se ne pensi della Svizzera, questo Coworking ha un costo mensile molto abbordabile, inferiore, in molti casi, ai Coworking milanesi.

Anche perché Stefano e Davide, soci della Pro Work International da diversi anni, sono davvero avanti sotto tanti punti di vista. Mentre lavoro, capita spesso che ci mettiamo a parlare di... lavoro.

Non tanto di quello che facciamo, ma partendo dalla loro società che si occupa di coaching e formazione manageriale, cominciamo a parlare di metodologia Agile per le risorse umane, di come stanno cambiando le aziende, di gestione dei team e delle persone.

Spaziamo poi dal Lego® Serious Play®, metologia che applicano anche loro in vari corsi (hanno partecipato all'evento Cowo® di settembre) alla realtà aumentata e per me tante delle informazioni sono spunti per futuri articoli.



Perché hanno deciso di trasformare i loro uffici in Coworking?
Spiega Davide:

“Un anno e mezzo fa abbiamo cominciato a pensare a come utilizzare al meglio questo spazio, ci siamo messi a navigare online e siamo venuti a conoscenza di Cowo. Da lì all’aprire questi spazi al pubblico, il passo è stato breve”.

Prosegue, poi dicendo che:

“A differenza di quello che si crede, il concetto di coworking in Ticino non è ancora così diffuso, almeno non nel modo in cui lo è in Italia, qui si pensa sempre più all’ufficio di rappresentanza, meno allo spazio condiviso.

Questo coworking per noi rappresenta il volere tessere relazioni di valore e generare valore reciproco. Se per certe cose la Svizzera è particolarmente avanti, nel mondo del coworking c’è ancora da fare e ci piace dare il nostro contributo”.

Continuiamo a chiacchierare anche quando andiamo a pranzo, nel bar poco distante, e approfondisco con Rudy vari aspetti.

C’è una cosa che mi colpisce particolarmente mentre siamo a tavola: la Svizzera e l’Italia sono più intimamente legate di quanto credessi. Non solo per la lingua - che come Stefano mi racconta - è molto difesa e valorizzata dai ticinesi, ma per il fatto che è continuo questo spostarsi tra i due stati.

Sì, lo so, la questione dei frontalieri non è certo una novità, ma sentendoli parlare di distanze, di orari in cui prendere l’autostrada per non trovare traffico e di un evento a Milano cui parteciperanno Davide e Stefano il giorno dopo, mi rendo conto ancora di più di quanto stretto sia il legame.

La mia giornata al Coworking Lugano è finita, ma c’è una cosa che penso mentre aspetto il treno al binario 1:
ogni professionista dovrebbe vivere giornate così in cui ci si sente ricchi, anzi pieni.



Di quello che la gente ti trasmette, condivide, mette al di fuori del proprio spazio e lascia che entri, anche solo per qualche minuto, nella tua vita.

Il lavoro è sì, impegno, fatica, determinazione, "alzare l'asticella", ma è soprattutto relazione.

E un coworking come questo oggi me l'ha ricordato ancora una volta.



Vuoi saperne di più?

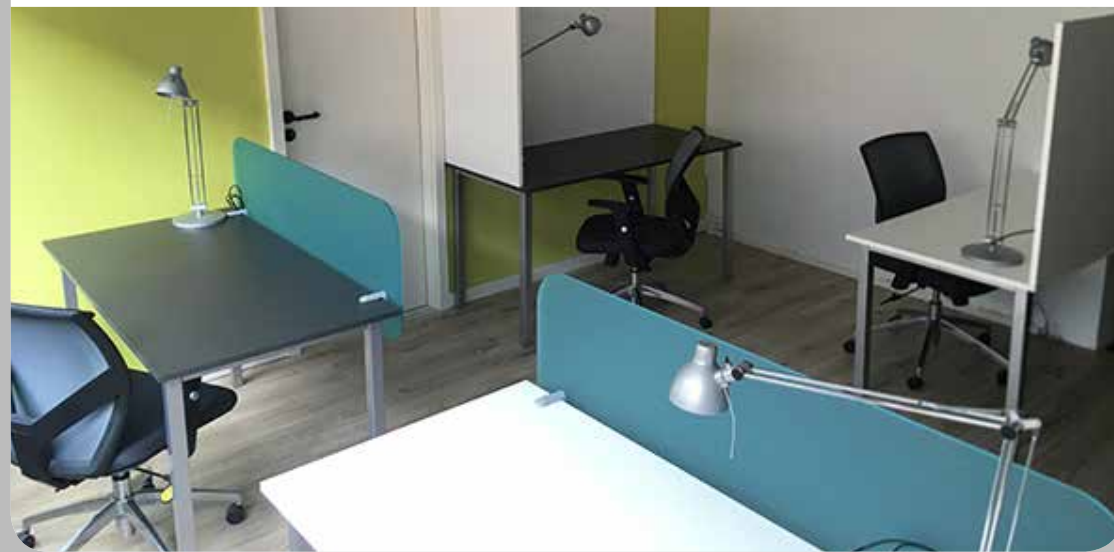
Segui #MyCoworkingDay sui social network



[Visita CoworkingLuganoNord.ch](http://CoworkingLuganoNord.ch)



*Parola d'ordine:
community!*





#MYCOWORKINGDAY

Prova anche tu!

COWO® LUGANO NORD TI ASPETTA
PER UNA GIORNATA DI PROVA GRATUITA SU PRENOTAZIONE
VIA INDUSTRIA 3 - LAMONE - TICINO - CH
+41/91.96.66.355 +41/79.13.86.253
cowolugano@proworkswiss.ch - CoworkingLuganoNord.ch



Cowo.it